

Chi c'era dietro Shake

L'ACTION MAN **ROLAND EMMERICH** PORTA AL CINEMA IL MISTERO DEL BARDO IMMORTALE CON **ANONYMOUS**, IN SALA DAL 18 NOVEMBRE: **RHYS IFANS** INTERPRETA IL CONTE DI OXFORD, (PRESUNTO) VERO AUTORE DELLE OPERE CHE TUTTI CONOSCIAMO. ATTORE E REGISTA CI RACCONTANO LA GENESI DEL FILM **DI SIMONE EMILIANI**

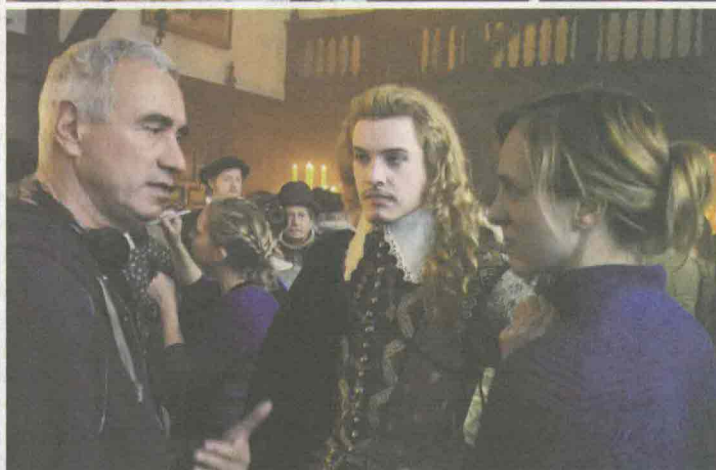
È davvero esistito William Shakespeare? Oppure dietro alla persona a cui sono state attribuite 37 opere e 154 sonetti che hanno segnato l'Inghilterra elisabettiana si nascondeva qualcun altro? Roland Emmerich, il "tedesco hollywoodiano", affronta la questione con *Anonymous*. Un film che dà una decisa sterzata al suo cinema prevalentemente caratterizzato da blockbuster apocalittici spesso amorfi e sfiancati (da *Independence Day* a *Godzilla* fino all'ultimo 2012) che ha avuto un'impennata sorprendente ma solitaria solo con *The Day After Tomorrow*. *L'alba del giorno dopo*. «La biografia di Shakespeare» ha sottolineato il regista «non mi fa pensare a quella di un artista. Quest'uomo era un ragazzo di campagna». E poi ha aggiunto: «Se pensiamo a un autore bisogna subito risalire al contesto in cui viveva: la produzione attribuita al drammaturgo è estremamente complessa e ritrae la nobiltà da un punto di

vista interno». Emmerich è tra gli "anti stratfordiani", cioè coloro che nutrono seri dubbi sulla paternità delle opere attribuite a Shakespeare. Tra questi ci sono nomi illustri come Mark Twain, Orson Welles, Charlie Chaplin, Sigmund Freud, Jeremy Irons e Derek Jacobi, che apre *Anonymous* con un prologo che segna il passaggio tra il presente e il passato, proprio attraverso il teatro. Qui, nel 16esimo secolo, si aggira come uno spettro Edward de Vere, conte di Oxford, l'anonimo dietro il quale si nascondeva invece il vero autore di *Giulio Cesare*, *La dodicesima notte*, *Romeo e Giulietta*, dei quali si vedono i manoscritti nascosti come le armi del delitto, in un film dove prevalgono spesso il buio e la luce delle candele. Il personaggio è interpretato da Rhys Ifans, il bravo attore gallese coinquilino di Hugh Grant in *Notting Hill*, che si è spesso distinto con interpretazioni molto marcate sia nei ruoli più comici (come *I Love Radio Rock*) sia dram-

matici (*L'amore fatale*). Anche lui ha una teoria ben precisa: «Quando ci si trova di fronte al corpo delle opere shakespeariane, viene subito da pensare a un uomo che ha viaggiato, parla molte lingue e conosce gli intrighi della corte elisabettiana. Questi elementi, messi tutti insieme, corrispondono di più al profilo di Edward de Vere». Quando Shakespeare è morto nel 1616, la notizia è passata sotto silenzio, a differenza di quanto è accaduto con altri famosi scrittori contemporanei. Inoltre alla moglie e ai figli analfabeti ha lasciato soltanto, stando al testamento, il *second best bed*, cioè il "secondo letto" che non è quello matrimoniale. La Londra di *Anonymous* è simile a quella di un action movie di Emmerich, oscura e in attesa di un imminente attacco alieno. Potrebbe quindi anche essere il luogo di una pellicola di ambientazione futuristica: «La cosa interessante dei registi» ha detto Emmerich «è che possono andare nel passato e

12 FILM TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



speare?

nel futuro. Per esempio nel mio prossimo film, *Singularity*, mostro come sarà il mondo tra 40 anni». E lo stesso Ifans sottolinea il ruolo determinante della città: «La Londra creata per questa pellicola è talmente affascinante che diventa un altro personaggio. Roland, di cui ho visto tutti i film tranne il primo (1997. *Il principio dell'arca di Noè*), ha portato in *Anonymus* la sua capacità di creare mondi spettacolari, però popolati da persone vere». Per Emmerich comunque quest'ultimo film potrebbe rappresentare una svolta: «Non sono più lo stesso dopo averlo girato. C'è il prologo come in Shakespeare e la sceneggiatura di John Orloff è anche un po' modellata sull'*Amleto*». Chiude il protagonista sul personaggio del Conte di Oxford: «Si tratta di una figura molto ben documentata alla quale ho potuto attingere. Era ben vestito, con un senso dello stile acquisito nel Belpaese, tanto è vero che veniva chiamato "il conte italiano". Era un po' dandy, elemento paradossale per uno che voleva restare anonimo. Quando ho parlato con Roland di come renderlo ci siamo ispirati un po' a David Bowie»



A destra, Rhys Ifans in una scena di *Anonymus*. Sopra, Roland Emmerich sul set del film. Nella foto in alto, Joely Richardson è la Regina Elisabetta da giovane, mentre nella foto grande Vanessa Redgrave è Elisabetta da anziana. In contemporanea con l'uscita italiana del film sarà nelle librerie *Il libro segreto di Shakespeare* (Newton Compton Editori, pp. 336, € 9,90).